

È arrivato ancora, come in tutti gli anni pari, il momento della mostra italiana dell'ascensore che si svolge anche quest'anno nei padiglioni di Fiera Milano a Rho dove la mostra si presenta per la seconda volta. Chi legge il presente editoriale sarà forse già nella mostra di Lift 2008 e avrà già potuto ritirare la nostra rivista nello stand di Elevatori che come sempre è presente alla manifestazione per testimoniare la

propria appartenenza al settore dell'ascensore.

Anche quest'anno l'esposizione manifesta la propria internazionalità e quindi la missione internazionale dei vari produttori di componenti, degli installatori di ascensori e dei fornitori di servizi collaterali.

Lift 2008

Giovanni Varisco

Ancora una volta, la mostra indicherà la preminenza e l'eccellenza delle attività italiane nel settore dell'ascensore e dei suoi componenti che sono da svariati decenni all'avanguardia in tutto il mondo. E l'argomento relativo a tale preminenza sarà trattato in un Convegno (uno dei tanti) organizzato collateralmente all'esposizione dei prodotti relativi all'ascensore.

Una preminenza, quella alla quale mi riferisco, che si è estesa non solo al continente europeo ma che ormai interessa anche tutti gli altri continenti, come conseguenza della crescita, a volte turbolenta, delle economie asiatiche e anche sudamericane che stanno cercando di colmare il gap esistente tra il cosiddetto mondo occidentale e quello denominato emergente.

Lift 2008 dà quindi spazio ai suoi visitatori per svolgere un esame delle realtà di mercato come si presentano in tutto il mondo e delle opportunità che le stesse creano e che richiedono una capacità di immaginare il futuro prossimo venturo al fine di eseguire le opportune pianificazioni, prevedere i necessari investimenti e immaginare le innovazioni da apportare per mantenere il vantaggio competitivo finora raggiunto.

E quindi assistiamo all'esposizione di tutti quei prodotti che si riferiscono alla realizzazione di quanto ultimamente richiesto dalle varie norme, leggi e regolamenti sia europei sia nazionali.

È ovvio che mi riferisco a quei prodotti che sono stati progettati e realizzati per rendere tutti gli edifici accessibili alle persone diversamente abili, a quelle anziane oppure temporaneamente soggette a limitazioni della loro capacità di movimento a causa di infortuni dalle conseguenze temporanee.

Non si tratta evidentemente solo di ascensori

completi ma anche di componenti per rendere un ascensore esistente accessibile (o meno inaccessibile) a tali persone.

Un altro settore per il quale sono in mostra soluzioni nuove è quello degli ascensori che devono essere installati in edifici esistenti laddove restrizioni di spazio non consentono l'installazione di un ascensore completamente conforme alle norme armonizzate EN 81-1&2.

Il termine del lavoro di preparazione dell'apposito progetto di norma EN 81-21 e il suo invio alla procedura di approvazione definitiva da parte degli organismi nazionali di standardizzazione ha reso ancora più attuale l'installazione di ascensori di tale tipo che sono anche essi uno strumento per rendere più accessibili edifici che precedentemente non avevano la possibilità di essere dotati di un ascensore. Si tratta quindi di un'ulteriore eventualità di mercato da non trascurare tenendo presente che da molti anni gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici "vecchi" hanno subito un aumento abbastanza costante.

Un altro settore di grande potenzialità futura rimane sempre quello del miglioramento della sicurezza degli ascensori esistenti che prima o poi troverà uno sbocco importante. Ciò anche se in Italia il processo si presenta da anni con modalità altalenanti e senza la possibilità di una chiara visione dei fatti futuri. Partendo dalle considerazioni precedenti, sembrerebbe che tutto sia rappresentabile con un giudizio ottimistico, forse perché il nostro settore vive da anni momenti di crescita legati allo sviluppo degli investimenti nell'edilizia.

In realtà vi sono due elementi che non collimano con tale ottimismo.

Il primo nasce dalla considerazione che, per la prima volta dopo circa un decennio, la crescita degli investimenti nell'edilizia sta rallentando nell'insieme degli Stati europei.

Il secondo elemento di dubbio, forse più grave anche perché molto aleatorio, risiede nella crisi delle economie mondiali che ogni giorno si manifesta con fatti molto eclatanti che richiedono sempre più l'intervento degli organi istituzionali mondiali e nazionali per fornire sostegno alle economie di tutto il mondo.

Neppure gli analisti più affermati e famosi sanno dirci esattamente e concordemente quanto si verificherà in futuro.

Non mi dilungo oltre sull'argomento perché da qui a Lift 2008 tutto potrebbe essere modificato, speriamo naturalmente in meglio.

Comunque, a tutti, auguro una visita proficua a Lift 2008. ■